

## **NOTIZIE FLASH DAL MONDO**

a cura del Gruppo di Animazione Missionaria di SCANNABUE

### **RINUNCIARE AL COTONE, SE FRUTTO DEL LAVORO FORZATO DEGLI UIGURI**

*Indottrinamento, rieducazione, torture, violenze, sterilizzazione forzata, vera e propria schiavitù, sono alcune delle pratiche utilizzate per opprimere la popolazione uigura (etnia turcofona che vive nel Nord-Ovest della Cina) e sfruttarla illecitamente come forza lavoro gratuita.*

Da mesi le organizzazioni di difesa dei diritti umani chiedono alle aziende di impegnarsi pubblicamente e disinvestire nella regione autonoma uigura dello Xinjiang.

**Per la prima volta in 30 anni, il 22 marzo scorso anche l'Unione europea ha imposto sanzioni economiche a causa del trattamento inumano riservato agli Uiguri**, documentato anche da Human Rights Watch e Amnesty International.

Si stima che da 1 a 3 milioni di persone si trovino in campi di lavoro forzato in cui verrebbe prodotto circa un quinto del cotone utilizzato dai marchi della moda mondiale.

Se il mondo della politica ha fatto timidi passi avanti, quello dell'economia non vuole sentire ragioni: sono ancora pochi i marchi che hanno preso le distanze dalla regione.

Uno di questi è OVS, noto marchio italiano della moda internazionale, che ha aderito alla campagna "*Basta con il lavoro forzato uiguro*", sottoscrivendo il suo impegno.

**Ci auguriamo che questa adesione convinca gli altri marchi a fare altrettanto.**

***La Repubblica – 11 aprile 2021***

## QUANDO MISSIONE FA RIMA CON COMUNICAZIONE

*Suor Emanuela Nardin, 47 anni, missionaria dell'Immacolata, da 10 anni vive in Brasile, nella periferia della megalopoli di San Paolo, dove ha avviato un progetto che sintetizza le sue vocazioni: quella **missionaria, comunicativa ed educativa**.*



Il progetto "Sguardo Giovane", destinato a ragazzini dagli 11 ai 16 anni, sia maschi che femmine, ha lo scopo di offrire loro un'alternativa alla strada, perché strada significa criminalità, violenza, spaccio, droga e degrado.

Sr. Emanuela ha seguito anche un corso di *edu-comunicazione* che va oltre l'insegnamento di nuove

tecnologie e offre un nuovo modo di educare e imparare a leggere il mondo da cittadini protagonisti.

Si è cominciato con un progetto radiofonico per spingere questi ragazzi a comunicare e lavorare insieme, distraendoli in tal modo dalle pratiche di violenza presenti nel quartiere.

È seguito un corso sul fumetto, fornendo non solo le basi tecniche, ma facendoli lavorare anche sulle loro emozioni, per aiutarli a rileggere la loro storia e i sogni futuri.

Si è lavorato anche sulla fotografia, con una macchina fotografica o un cellulare, e anche in questo caso non solo le tecniche, ma aiutandoli a stare insieme, in particolare a lavorare sulle relazioni e sul senso di responsabilità che un lavoro di gruppo comporta, con incarichi diversi per ciascuno.

Per molti adolescenti tutto questo ha rappresentato una palestra per imparare a vivere le relazioni in modo pacifico e costruttivo.

Dal punto di vista di sr. Emanuela, anche un'opportunità di evangelizzazione:

*"Aiutare adolescenti e giovani a saper leggere la realtà in cui vivono, educarli ad uno sguardo critico verso quei contenuti a cui siamo esposti e che vanno contro i valori del Vangelo e ci rendono insensibili all'umanità, saper comunicare rispetto, amore, attraverso i mezzi di comunicazione, è per me anche un modo di evangelizzare".*

**Mondo e Missione – aprile 2021**

## **UNICA VIA D'USCITA? LA SOLIDARIETÀ!**

*Lo scorso dicembre AsiaNews ha lanciato la campagna "Pakistan-mattoni" per aiutare 52 famiglie segnate dalla disoccupazione e dalla povertà.*

Tutti i loro membri lavorano nelle fabbriche di mattoni, con miseri salari e in una condizione di schiavi.

La pandemia e il conseguente lockdown hanno peggiorato la situazione, le fabbriche hanno chiuso lasciando tutte queste famiglie senza salario, cibo e vestiti per l'inverno.

Unica via d'uscita? Farsi prestare i soldi dai padroni, ipotecando ancora di più il proprio futuro e quello dei loro familiari. Alcuni lettori di AsiaNews, dopo aver appreso della loro situazione, prima di Natale, hanno promosso una raccolta fondi che ha avuto un grande successo.

Le 52 famiglie a marzo hanno potuto estinguere il loro debito con il proprietario della fabbrica in cui erano obbligati a lavorare.

Con tutta umiltà, Asima Bibi, a nome di tutte le 52 famiglie, così ringrazia:

*"Sì, i miracoli esistono. Grazie al "popolo di Dio" che ci ha aiutato a recuperare la libertà".*

**La solidarietà è davvero l'unica via d'uscita!**

***Unimondo.org – 13 aprile 2021***

